

COMUNE DI CORNEDO VICENTINO

**DOMANDA RINNOVO CON MODIFICHE AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI  
AUTODEMOLIZIONE**

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

Gennaio 2020

Il richiedente: <b>SAVEGNAGO RENATO SRL</b> Sede Legale e operativa: Via Grigio n° 23 – 36073 Cornedo Vicentino (VI)		Elaborato n.  <b>3</b>
IL PROGETTISTA Ing. Massimiliano Soprana	VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE Dott. For. Michele De Marchi  	

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto De Marchi Michele, nato a Malo (VI), il 17.01.1978 e residente in via Guglielmo Marconi n. 56, nel Comune di Marano Vicentino (VI), CAP 36035, tel. 347 3317898, email micheledemarchi@alice.it,

in qualità di tecnico estensore della valutazione di incidenza ambientale, dell'istanza di "Domanda di rinnovo con modifiche autorizzazione impianto di autodemolizione", proposto dalla ditta SAVEGNAGO RENATO S.R.L., di Via Grigio 23 in Comune di Cornedo Vicentino(VI),

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	<del>23</del>	

Alla presente si allega relazione tecnica dal titolo: "Relazione tecnica a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'Allegato A alla DGR 1400/2017 punto 2.2).

DATA

gennaio 2020

IL DICHIARANTE

Dott. For. Michele De Marchi



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

gennaio 2020

IL DICHIARANTE

Dott. For. Michele De Marchi



**MODELLO DI**  
**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**  
*(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)*

**di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza**

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è l’Amministrazione della Provincia di Vicenza, nella persona del Presidente Pro Tempore, domiciliato per la carica presso la sede istituzionale dell’Ente, attualmente il nominativo del Titolare è l’Avv. Francesco Rucco, reperibile a questo indirizzo: Provincia di Vicenza, Palazzo Nievo, Contra' Gazzolle 1, 36100 Vicenza, c.a.p. 36100 Telefono: 0444908112 - E-mail: info@provincia.vicenza.it, PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è IPSLab srl, Contrà Porti, 16, 36100 Vicenza - Telefono: 0444.929084, e-mail: info@ipslab.it, PEC: pec@pec.ipslab.it;

Il **delegato al trattamento** è il Dirigente dell’Area Tecnica 2, Palazzo Nievo, Contra' Gazzolle 1, 36100 Vicenza, c.a.p. 36100 Telefono: 0444908112 - E-mail: info@provincia.vicenza.it, PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell’incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l’adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [*indicare una opzione e compilare la parte mancante*]:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la
- valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso [*indicare il canale di diffusione*]

\_\_\_\_\_, ai sensi del  
[*indicare articolo e atto normativo che regola la diffusione*]

Il periodo di conservazione, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all’Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l’accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 - ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

DATA

Gennaio 2020

IL DICHIARANTE

Dott. For. Michele De Marchi



Michele De Marchi

# **RELAZIONE TECNICA**

**a supporto della dichiarazione di non necessità di**  
**valutazione d'incidenza ambientale relativa all'istanza di**  
**“DOMANDA DI RINNOVO CON MODIFICHE AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI**  
**AUTODEMOLIZIONE”**  
**in Comune di Cornedo Vicentino (VI)**

*(ai sensi dell'allegato A alla Dgr 1400/2017 - punto 2.2)*

# SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>8</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b> .....	<b>9</b>
<b>3</b>	<b>DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000</b> .....	<b>11</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME</b> .....	<b>12</b>
4.1	PREMESSA .....	12
4.2	DATI DELL'AZIENDA.....	12
4.3	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ AUTORIZZATA.....	13
4.4	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI PROGETTO .....	13
4.5	DESCRIZIONE DEL SITO PRODUTTIVO AZIENDALE .....	15
4.6	ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO AZIENDALE .....	15
4.7	CRITERI PER LO STOCCAGGIO.....	17
4.8	MACCHINE ED ATTREZZATURE .....	17
4.9	GESTIONE DELLE ACQUE.....	18
4.10	EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	19
4.11	ACCESSO VIARIO E TRAFFICO INDOTTO .....	19
4.12	EMISSIONI DI RUMORE DI PROGETTO .....	20
<b>5</b>	<b>POTENZIALI EFFETTI IN FASE DI ESERCIZIO</b> .....	<b>25</b>
5.1	FASE DI ESERCIZIO.....	25
5.1.1	<i>Rumore</i> .....	25
5.1.2	<i>Emissioni in atmosfera</i> .....	25
5.1.3	<i>Scarichi idrici</i> .....	26
5.1.4	<i>Uso del suolo</i> .....	26
5.2	LIMITE MASSIMO SOTTESO DAGLI EFFETTI .....	26
5.3	SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000.....	28
5.3.1	<i>Sottrazione di superficie della rete Natura 2000</i> .....	28
5.3.2	<i>Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico</i> .....	28
5.3.3	<i>Perdita o frammentazione di habitat e di habitat di specie</i> .....	28
5.3.4	<i>Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica</i> .....	28
<b>6</b>	<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>29</b>



## 1 PREMESSA

La ditta SAVEGNAGO RENATO s.r.l., con sede legale ed operativa in Via Grigio in Comune di Cornedo Vicentino (VI), opera nel settore della raccolta e trattamento di veicoli a motore fuori uso nel rispetto della direttiva 2000/53/CE (D.Lgs. 209/03), secondo le modalità contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto n. 146/Suolo Rifiuti/2010 del 16.07.2010 della Provincia di Vicenza.

Ora la ditta, in sede di rinnovo dell'autorizzazione in essere, al fine di migliorare la qualità dei propri servizi, intende apportare delle modifiche relativamente ai quantitativi in stoccaggio di vetture da bonificare e dei rifiuti prodotti, mantenendo, ad ogni buon conto, inalterati i quantitativi massimi autorizzati di capacità giornaliera ed annua di recupero (R4).

Trattandosi di una modifica di un impianto esistente, finalizzato alla messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii., e pertanto ricadenti nel punto z.a dell'Allegato IV alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

*z.a) "Impianti di recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152".*

La Ditta ha pertanto incaricato lo scrivente Dott. For. Michele De Marchi per la redazione della documentazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale secondo le modalità previste dalla DGR. 1400/2017.

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare l'esclusione o meno dell'istanza dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dall'allegato A alla DGR 1400/2017, con particolare riferimento al paragrafo 2.2 dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (modello E) una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.



## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

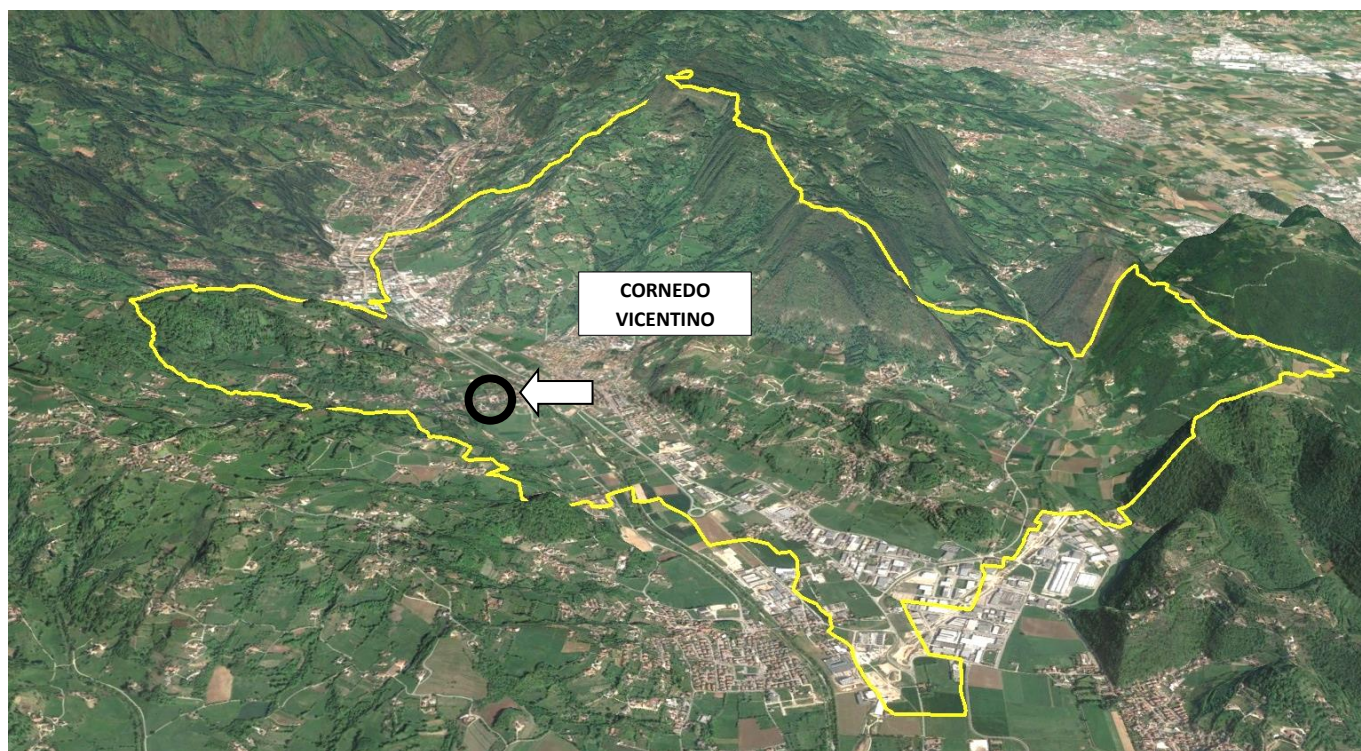
L'impianto di autodemolizione autorizzato è ubicato all'interno del lotto produttivo aziendale di via Grigio in Comune di Cornedo; il sito aziendale in parola ricade all'interno di un ambito produttivo classificato come Zona Territoriale Omogenea D1 dallo strumento urbanistico vigente comunale, destinata nello specifico ad attività di rottamazione.

Il lotto aziendale rientra interamente nella sezione "Cornedo Vicentino" N. 130133 della Carta Tecnica Regionale – Scala 1:5.000, catastalmente individuato al Foglio n. 17 mappali n. 340 e 341 del Comune Censuario di Cornedo Vicentino (VI).

Sotto il profilo geografico, l'area in esame è situata lungo il versante di destra idrografica della valle dell'Agno, all'interno del bacino idrografico dell'omonimo fiume.

L'area produttiva è direttamente servita dalla S.P. 38 "Selva", che collega il Comune di Cornedo con Chiampo. La SP 38, a circa 200, in direzione Cornedo V. rispetto al sito aziendale, risulta direttamente connessa con la SP 102 e successivamente con la SP 246.

Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati del territorio della Valle dell'Agno: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle zone industriali più o meno estese, relegando a lembi ormai frammentati di territorio le zone agricole.



**FIGURA 1.** UBICAZIONE DELL'AZIENDA E LIMITI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE DI CORNEDO VICENTINO (PERIMETRO GIALLO).

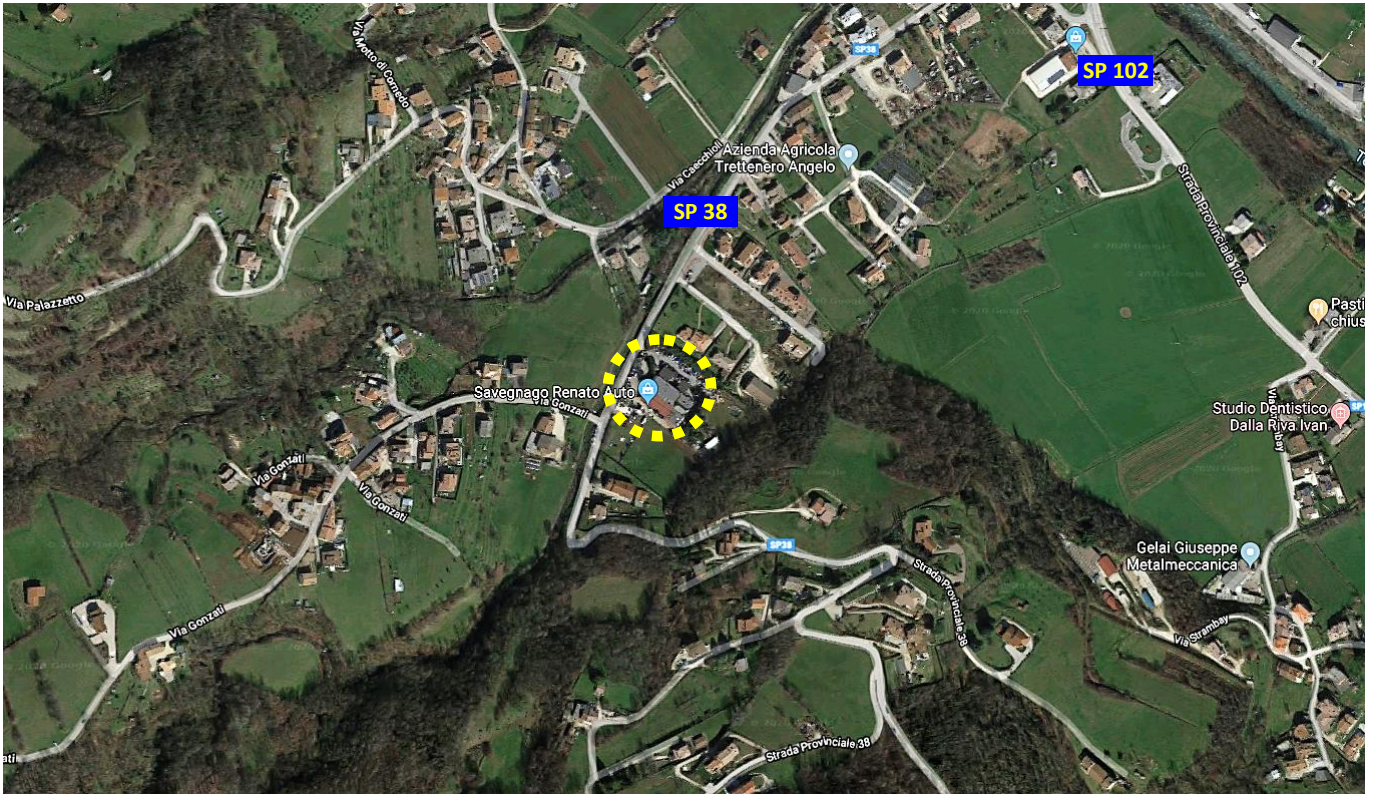
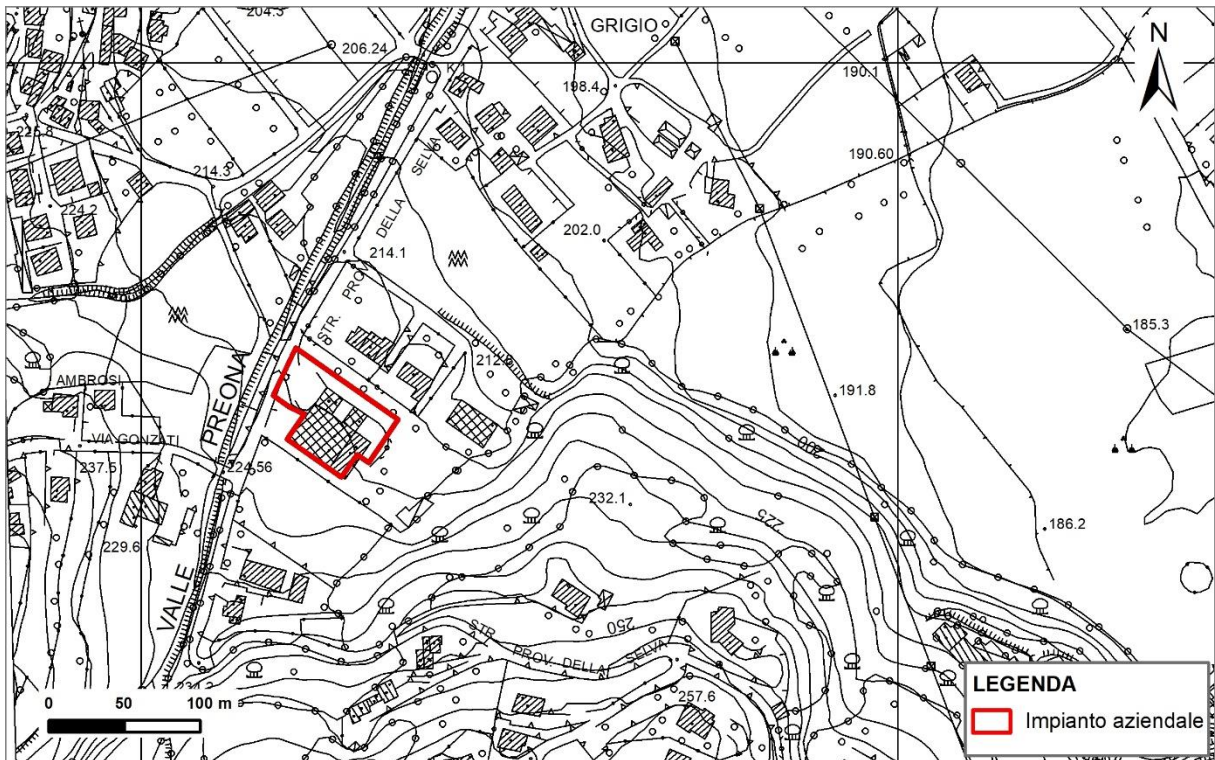


FIGURA 2. INQUADRAMENTO SU BASE ORTOFOTO.



### 3 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area di progetto risulta completamente esterna rispetto ai siti della rete Natura 2000; i siti più vicini sono:

- SIC IT3220038 "Torrente Valdiezza" – Distanza 3,5 km.

Nel seguito si riporta l'estratto cartografico relativo alla rete Natura 2000 e all'ubicazione dell'area di progetto.

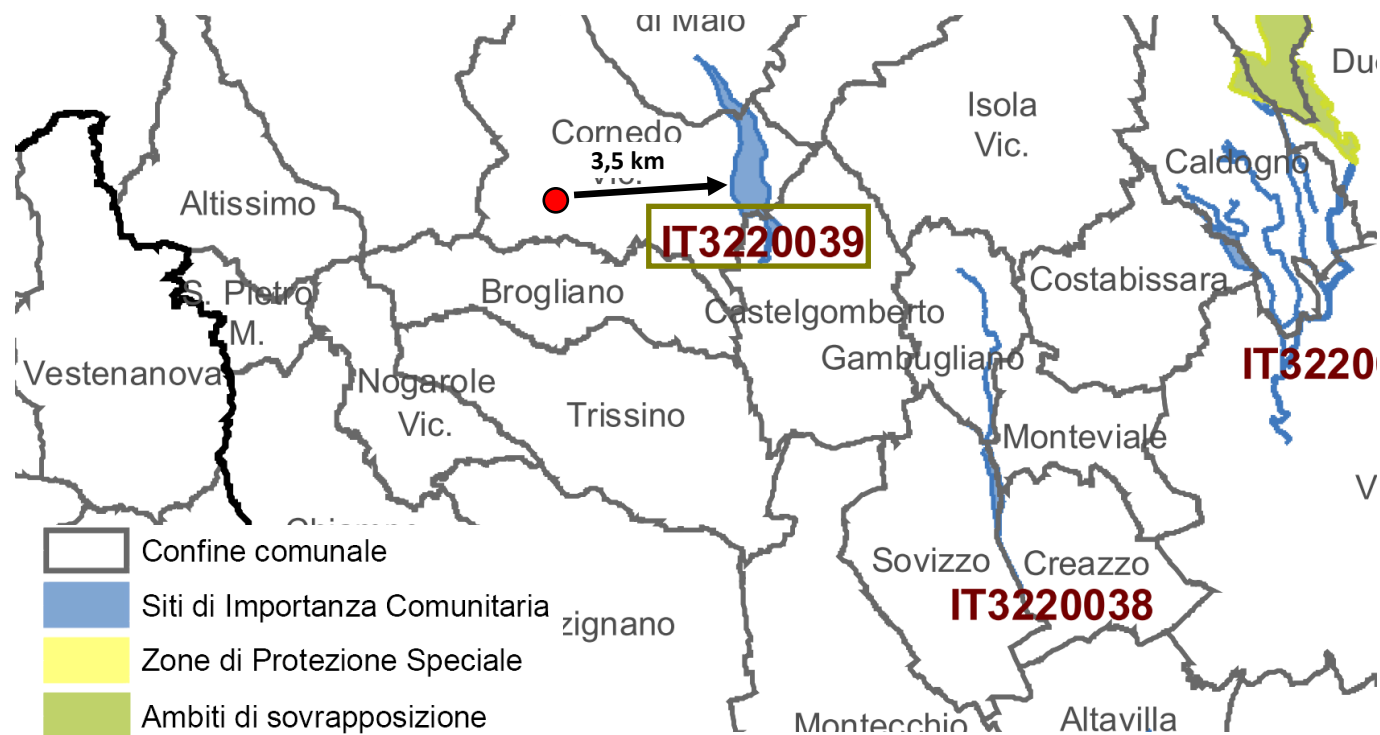


FIGURA 3: ESTRATTO DALLA CARTOGRAFIA "LA RETE NATURA 2000 NEL VENETO".

## 4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME

### 4.1 PREMESSA

La ditta SAVEGNAGO RENATO SRL, con sede legale e operativa in Cornedo Vicentino (VI) in Via Grigio, opera nel settore della raccolta e trattamento di veicoli a motore fuori uso nel rispetto della direttiva 2000/53/CE (D.Lgs. 209/03).

L'impianto autorizzato consente di ricevere autoveicoli fuori uso (codice CER 16 01 04\*) sulla base dell'autorizzazione n. 146/Suolo Rifiuti/2010. Si precisa che nel 2019 l'autorizzazione è stata oggetto di volturazione dalla ditta individuale Savegnago Renato alla società Savegnago Renato SRL.

La proposta progettuale in esame prevede, contestualmente al rinnovo dell'autorizzazione, le seguenti iniziative, finalizzate al miglioramento qualitativo dei servizi svolti dall'azienda:

- modifica dei quantitativi in stoccaggio relativi al numero di vetture da bonificare in ingresso (CER 16 01 04\*);
- modifica dei quantitativi dei rifiuti prodotti.

Rimangono invariati i quantitativi sottoposti ad attività di recupero **R4** fissati dall'autorizzazione vigente n. 146/2010 in:

- 1.000 autoveicoli/anno;
- 5 autoveicoli/giorno.

Nello specifico la ditta intende incrementare lo stoccaggio del numero massimo di autoveicoli non bonificati da 14 a 28 (33.600 kg), al fine di poter far fronte alla crescente richiesta che si concentra particolarmente in alcuni periodi dell'anno.

Contestualmente si richiede la possibilità di:

- conferire anche autoveicoli già bonificati (CER 16 01 06), risultanti dall'operazione di bonifica R4;
- effettuare il conferimento di massimo 10 scooter da bonificare (codice CER 16 01 04\*).

### 4.2 DATI DELL'AZIENDA

**Ragione sociale:** SAVEGNAGO RENATO SRL

**Sede Legale e Sede Operativa:** Via Grigio n. 23 – Cornedo Vicentino (VI)

**Tel:** 0445/953160 **Fax:**0445/459735

**PEC:** savegnagosrl@pecconfesercentivi.it

**P.iva e N. iscrizione registro imprese:** 04227030246

**Numero REA:** VI-388926

#### 4.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ AUTORIZZATA

Le operazioni svolte presso il sito aziendale sono:

- **R13** – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R4** – Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

Dall'operazione di bonifica **R4** vengono prodotti:

- Veicoli bonificati CER 16 01 06 attualmente in numero pari a 233 (peso medio circa 850 kg cadauno corrispondente a 198.900 kg) e massimo 15 vetture (area 2) in carcasse (peso medio 600 kg pari a 9.000 kg)

Dall'operazione di bonifica R4 vengono prodotti anche altri rifiuti pericolosi e non pericolosi. Lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzato (comprese le vetture bonificate e le carcasse) corrisponde a pari a 264.945 kg dei quali 4.220 kg di rifiuti pericolosi costituiti da olii, batterie ecc.

#### 4.4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI PROGETTO

L'attività della ditta consiste nella raccolta e trattamento di veicoli fuori uso (principalmente automobili e moto) non bonificati (CER 16 01 04\*). Il progetto in esame prevede di integrare, come attività ausiliaria, la raccolta e trattamento anche per veicoli bonificati (CER 16 01 06) provenienti da altri centri autorizzati a scopo commerciale di recupero parti di ricambio.

Presso l'impianto è presente anche un'area per i veicoli in deposito giudiziario, che potranno essere sottoposti a bonifica previa richiesta di radiazione dei mezzi ad opera della stessa autorità giudiziaria.

Con il progetto in esame si prevedono le seguenti modifiche:

- il numero di vetture bonificate viene ridotto a 189 nelle aree di stoccaggio (160.650 kg) e 27 vetture (nell'area destinate a smaltimento - area 2) in carcasse (600 kg cadauna) per un quantitativo di 16.200 kg;
- lo stoccaggio massimo di rifiuti prodotti (comprese le vetture bonificate e le carcasse) sarà complessivamente pari a 235.335 kg + 600 kg (nel caso di 10 scooter bonificati) dei quali 4.530 kg di rifiuti pericolosi.

Il rinnovo prevede una quantità di rifiuti in ingresso massima in stoccaggio pari a 34,6 t (autoveicoli e scooter da bonificare) e uno stoccaggio di rifiuti prodotti pari a 235 t di cui 4,5 t pericolosi.

##### TIPOLOGIA DI RIFIUTI IN TRATTAMENTO

CER	CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE
Operazione recupero R13 - R4		
16 01 04*	Pericoloso	Veicoli fuori uso
16 01 06	Non pericoloso	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altri componenti pericolose

##### TIPOLOGIA DI OPERAZIONI

Operazione di recupero	Descrizione
R4	Riciclo/recupero di componenti metallici (parti di ricambio- motori) e plastici (paraurti, plance)
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

**QUANTITATIVI STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO**

<b>Descrizione</b>	<b>Quantità massima (rinnovo)</b>	
Rifiuti in ingresso all'impianto	12 t/giorno	1670 t/anno
Rifiuti in stoccaggio (CER 160104*-160106)	212,05 t	
Rifiuti in stoccaggio prodotti dall'attività (operazione R4)	235.935 t	
Rifiuti in stoccaggio totali	270,535 t	
Rifiuti sottoposti a recupero max (operazione R4)	7,2 t/giorno (5 auto)	1200 t/anno (1000 auto)

#### 4.5 DESCRIZIONE DEL SITO PRODUTTIVO AZIENDALE

L'impianto è ubicato in Via Grigio 23; sfrutta una porzione di fabbricato al piano terra e il relativo piazzale esterno. Al piano primo, a cui si accede attraverso una rampa esterna, è ubicata l'officina di riparazione autoveicoli.

Il lotto complessivamente è localizzato nella parte a Sud-Ovest del territorio amministrativo del Comune di Cornedo Vicentino (VI), catastalmente individuata al mappale 340 e 341 del foglio 17. L'area si trova in una zona collinare caratterizzata da terreni a verde o coltivati posti a Nord-Ovest e ad Est; verso Sud si estendono le pendici dell'area collinare.

L'area è classificata dal vigente PRG del Comune di Cornedo Vicentino come Z.T.O. di tipo D1 – progetto speciale “zona industriale – artigianato di produzione”.

L'area confina a Nord con una zona C/1.2 – Residenziale di completamento ed espansione; ad Ovest è presente Via Grigio (Strada Provinciale 38) oltre la quale è localizzata una zona C/2.3 – Zone di espansione per residenza e servizi pubblici.

Per quanto riguarda la viabilità, il sito aziendale si trova lungo la Strada Provinciale 38; quest'ultima 500 m più a valle si immette nella Strada Provinciale 102, che dopo 1 km si immette nella SP 246; quest'ultima rappresenta la principale viabilità di transito della vallata dell'Agno.

#### 4.6 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO AZIENDALE

L'area è organizzata nei “settori” previsti dal decreto 209/03 ed individuabili nell'allegata TAV 1 - Lay-out impianto.

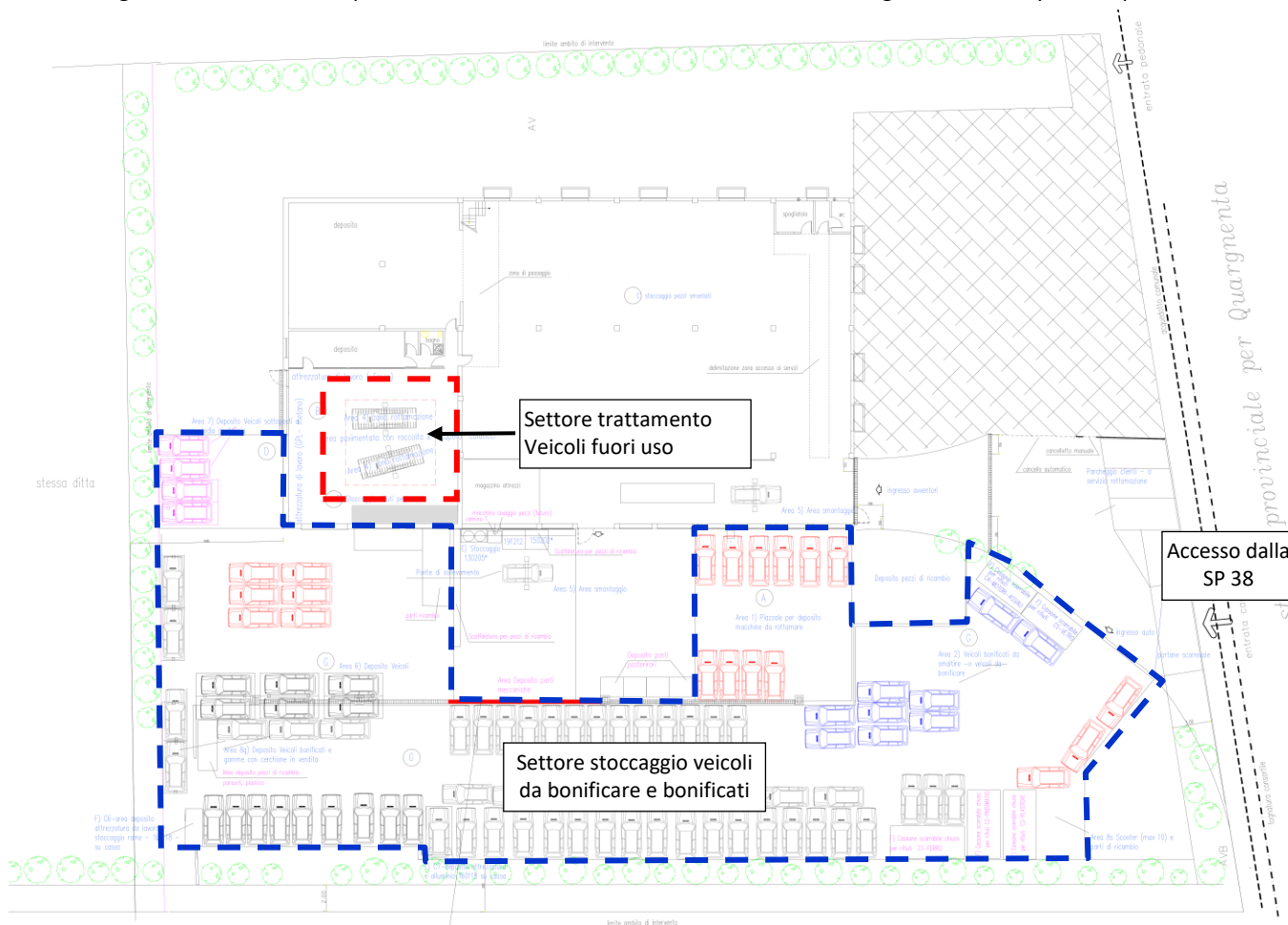


FIGURA 4. LAYOUT DELL'IMPIANTO.

### **Settore di conferimento e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento**

L'area di conferimento e stoccaggio corrisponde al piazzale esterno pavimentato ed è costituito da 19 postazioni fisse e da altre 9 postazioni utilizzabili per auto da bonificare o bonificate (nel caso di vetture bonificate su ogni postazione saranno sovrapponibili 3 vetture);

Gli automezzi da sottoporre a trattamento sono conferiti presso l'impianto con uno dei seguenti modi:

- consegnati direttamente dal detentore che vuole disfarsi del veicolo;
- tramite soggetto autorizzato al trasporto dei veicoli fuori uso che è nella maggior parte dei casi la ditta Savegnago Renato srl stessa;
- da autovetture in deposito giudiziario (Area 7) una volta ottenuto il permesso alla radiazione dall'autorità giudiziaria.

Alla consegna vengono effettuate le verifiche in merito alla documentazione del veicolo, alle eventuali autorizzazioni al trasporto, alla documentazione sul trasporto rifiuti. Successivamente il veicolo viene scaricato dagli automezzi utilizzati per il trasporto dello stesso (se necessario) in attesa delle operazioni di messa in sicurezza e demolizione.

### **Settore di trattamento del veicolo fuori uso**

L'area di trattamento (bonifica e demolizione) è suddivisa in 2 settori:

1. Area di bonifica – Area 4. Interna allo stabile su superficie pavimentata con griglia collegata a contenitore di raccolta a tenuta. Qui viene attuata la rimozione dei componenti pericolosi.
2. Area di smontaggio – Area 5. E' attualmente costituita da un solo ponte idraulico posizionato al coperto sotto tettoia. Con l'occasione del rinnovo si propone l'aggiunta di un secondo ponte idraulico sempre al coperto all'interno dell'edificio, sempre identificato in lay-out con Area 5.

In quest'ultima area si eseguono le seguenti operazioni:

- Smontaggio, rimozione, separazione e deposito dei pezzi di ricambio commerciabili e dei materiali e dei componenti in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero. La separazione potrà avvenire con flessibile (parti di carrozzeria).

### **Settore di deposito delle parti di ricambio**

Le parti di ricambio smontate sono stoccate all'interno del capannone in scaffalature (settore pezzi smontati).

### **Settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi**

E' prevista un'area interna per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (Area E del lay-out), posizionata in prossimità dell'area di bonifica (Area 4). I rifiuti pericolosi vengono separati all'origine e stoccati, in relazione alla provenienza, alla tipologia e alle caratteristiche di pericolo, in appositi contenitori a tenuta stagna e su bacino di contenimento se necessario. I contenitori hanno caratteristiche chimico-fisiche idonee al contenimento del rifiuto.

Gli oli, appartenenti alla categoria dei rifiuti pericolosi, sono posti in stoccaggio in parte all'interno (2 fusti da 200 l) e all'esterno dell'edificio al coperto sotto tettoia (1000 l). In analoga posizione al coperto sotto tettoia è posizionata la cassa per il deposito del materiale assorbente esausto CER 15 02 02\*



### Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili

Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti dal trattamento avviene all'esterno in cassoni con coperchio (Aree F) e sono costituiti da assali, plastica, pneumatici, ferro, alluminio e cavi di rame e vetro.

Si evidenziano le seguenti variazioni proposte dal progetto in esame rispetto alla situazione attuale:

- le bombole di GPL CER 16 01 16, essendo bonificate istantaneamente su apposito macchinario, non saranno più stoccate separatamente, come accadeva per quelle da bonificare e saranno quindi poste in stoccaggio nel cassone del ferro con il codice CER 16 01 17;
- i serbatoi di carburante ora trattati con il codice CER 16 01 21\*, una volta scolati costituiscono di fatto un rifiuto non pericoloso, come dimostrato da analisi allegata al fascicolo progettuale (All. 10), e quindi si propone lo stoccaggio nel cassone della plastica CER 16 01 19;
- i rifiuti vari da smaltire (tappetini, moquette, sedili in poliuretano, fari) sono ora classificati con il codice CER 16 01 99 e si propone, per una migliore collocazione presso gli impianti di recupero, la classificazione con il codice CER 19 12 12.

### Settore di deposito dei veicoli trattati

I veicoli bonificati ai quali sono stati tolti i pezzi commerciabili vengono stoccati nel piazzale esterno, in postazioni definite, con massimo tre veicoli sovrapposti per postazione e classificati con il codice CER 16 01 06.

Ai sensi del comma 3.4 – All. I -D.Lgs.n 209/03 i settori elencati con le lettere a), b), c), e), d), f) e g) hanno un'area adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e sono pavimentati in cls impermeabile resistente alle sostanze liquide contenute nei veicoli, tale requisito è fondamentale in particolare nel settore b) (settore di trattamento dei veicoli fuori uso).

I settori adibiti al trattamento, al deposito delle parti di ricambio e allo stoccaggio di rifiuti pericolosi sono individuati all'interno del capannone, o comunque in aree coperte come previsto dal D.Lgs.n 209/03 – All. I – comma 3.5.

## 4.7 CRITERI PER LO STOCCAGGIO

I rifiuti in ingresso sono stoccati all'interno del capannone e gestiti in modo da assicurare la protezione ambientale e la salute dei lavoratori (art 178 D.Lgs 152/2006 - finalità). I rifiuti vengono suddivisi in base alle loro caratteristiche di pericolosità (art 187 D.Lgs 152/2006- divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi).

Non sono presenti contenitori fissi o interrati. Tutti i contenitori di liquidi sono posizionati su bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità.

Sui recipienti è apposta idonea etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura e di sostanze pericolose. Per garantire l'applicazione dei criteri per lo stoccaggio il personale è istruito in merito, anche in relazione alle condizioni di sicurezza per l'ambiente e per la salute per tali operazioni (es. riempimento, travaso).

L'area di conferimento automezzi da bonificare è ubicata presso il piazzale esterno pavimentato, in prossimità dell'area di manovra, vicino all'accesso carraio.

Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione sono stoccate parte all'interno del capannone in zona coperta e parte all'esterno su superficie impermeabile (Aree stoccaggio pezzi smontati).

Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili (Area F) ottenuti dall'attività di trattamento è ubicata sul piazzale esterno; per questa attività si utilizzano casse collocate sotto tettoia e cassoni dedicati muniti di coperchio.

## 4.8 MACCHINE ED ATTREZZATURE

Nell'impianto vengono utilizzati i macchinari elencati di seguito e già utilizzati per l'attività autorizzata:

- carrelli elevatori a gasolio per la movimentazione interna dei carichi;
- utensili manuali o ad aria compressa o a batteria in genere;

- macchina per bonifica bombole gas/gpl;
- macchina per la bonifica dei circuiti di condizionamento contenenti liquidi frigoriferi
- dispositivo per messa in sicurezza air-bag
- carrello porta bombole a miscela ossi-acetilenica per modesti interventi di taglio lamiera e cesoiatura-recupero rifiuti metallici recuperabili.

La ditta opera durante l'orario diurno e indicativamente nell'orario dalle 7.00 alle 19.00.

#### 4.9 GESTIONE DELLE ACQUE

In nessuna delle fasi dell'attività aziendale è previsto il consumo e/o l'utilizzo d'acqua e da nessuna delle fasi operative legate alla produzione si originano acque reflue. Sono presenti piazzali esterni e quindi scarichi di reflui da dilavamento piazzali.

Le uniche acque il cui scarico in capo alla ditta sono le meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni.

La ditta rientra tra quelle di cui al punto 9 (Centri di raccolta dei veicoli fuori uso) dell'Allegato F delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, Art. 121, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (PTA).

L'attività è svolta, all'interno del capannone, sotto tettoie e all'esterno. La superficie scoperta totale è di circa 2.300 mq (escluse quindi capannone e tettoie). Pertanto la ditta rientra negli obblighi del comma 1 art. 39 del Piano di Tutela delle Acque (punto a).

##### **Acque civili**

Le acque civili vengono conferite al collettore consortile. È presente una griglia all'interno dell'impianto, nelle immediate vicinanze dell'ingresso clienti (vedi Tav.2), con conferimento alla fognatura civile. Tale griglia non è utilizzata, se non saltuariamente per lavaggio mani dipendenti.

##### **Pluviali tetti**

Le acque pluviali dei tetti vengono conferite presso pozzo perdente.

##### **Dilavamento tettoie autodemolizione**

La ditta dispone di due tettoie, per una superficie totale di 280 mq. Le acque di dilavamento che si originano dalle coperture sono conferite al sistema di trattamento acque, assieme alle acque dei piazzali.

##### **Dilavamento piazzali autodemolizione ed area di accesso**

Il piazzale stoccaggio mezzi ha un'estensione pari a 1.500 mq. Le acque di dilavamento vengono intercettate da caditoie dedicate e vengono separati i primi 51 mm di pioggia ("prima pioggia") includendo le tettoie.

Mediante pompa di sollevamento, le acque vengono trattate da un sistema di disoleazione e filtraggio a coalescenza, e quindi inviate in fognatura (pozzetto campionamento SF1). Il conferimento della "prima pioggia" avviene quindi in 48 h, ai sensi della vigente normativa. La quantificazione delle acque scaricate annualmente viene stimata come il 30% della piovosità incidente.

La piovosità superiore ("seconda pioggia") viene inviata per naturale pendenza ad un bacino di accumulo (130 mc) e da qui, attraverso pompa di sollevamento senza tempo di ritardo, ad un sistema di biofiltrazione e quindi allo scarico in corpo idrico superficiale (pozzetto campionamento SF2).

Le acque di dilavamento dell'area di accesso (250 mq) sono attualmente conferite presso lo scolo stradale (Strada Provinciale 38, via Grigio).

Rispetto allo stato autorizzato, il progetto in esame prevede:

- l'aumento della superficie del piazzale stoccaggio mezzi di 60 mq (area sud ovest), a scapito dell'area a verde;

- il conferimento delle acque di dilavamento dell'area di ingresso insieme alle acque di dilavamento del piazzale stoccaggio mezzi.

A seguito delle modifiche sopra indicate, il progetto prevede i seguenti adeguamenti dell'attuale impianto di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali e delle tettoie esterne:

- la pioggia intercettata e inviata al sistema di trattamento ("prima" pioggia) risulta pari a 32 mm. Vista l'attività della ditta, si ritiene che con i primi 32 mm di pioggia si esaurisca il rischio di dilavamento di sostanze pregiudizievoli e/o pericolose per l'ambiente;
- la diminuzione della "prima" pioggia intercettata comporta di conseguenza un aumento della "seconda"; in via cautelativa, considerando anche gli spazi a disposizione della ditta, si prevede quindi l'ampliamento dell'attuale bacino di accumulo della "seconda" pioggia da 130 a 400 mc.

Rimangono invariati i ricettori delle acque di "prima pioggia" (fognatura pubblica lungo via Grigio) e di "seconda pioggia" (valle Brunelli).

#### 4.10 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'operazione che può generare emissioni in atmosfera è rappresentata dalla pulizia dei pezzi; in particolare l'operazione di sgrassaggio pezzi con solvente viene svolta con l'ausilio di una macchina di lavaggio a ciclo chiuso con riciclo del solvente, dotato di un sistema di convogliamento all'esterno. Questa rientra nell'elenco di attività in deroga (All. IV parte II del D.Lgs. 152/06: sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo dei solventi non superiore ai 3 kg/gg.) visto il quantitativo utilizzato previsto di **20 litri all'anno**.

L'emissione verrà convogliata allo specifico **camino 1**.

Saranno eseguite saltuarie operazioni di taglio ossiacetilenico (max 0,5 ore al gg) e saranno condotte all'aperto

#### 4.11 ACCESSO VIARIO E TRAFFICO INDOTTO

Per quanto riguarda la viabilità, il sito aziendale dispone di un accesso diretto lungo la Strada Provinciale 38, dimensionata per sostenere il traffico veicolare commerciale indotto dall'attività produttiva in analisi.

L'attività di autodemolizione determina la generazione di traffico indotto per:

- mezzi commerciali pesanti per il conferimento degli automezzi da bonificare;
- mezzi commerciali pesanti per il trasporto in uscita dei rifiuti prodotti;
- autoveicoli dei clienti per l'acquisto delle parti di ricambio.

Non si preventivano modifiche rispetto allo stato autorizzato in merito ai flussi veicolari indotti dall'attività aziendale.

Per la determinazione dei transiti si è fatto riferimento al quantitativo massimo di autoveicoli trattabili annualmente dall'impianto pari a 1.000 veicoli/anno (5 veicoli/giorno).

La ditta utilizza automezzi commerciali (autocarro con gru e cassone) sia per il conferimento dei rifiuti da trattare (autoveicoli), sia per il trasporto dei rifiuti prodotti.

Ciò premesso, tenuto conto che la ditta opera mediamente per 220 giorni lavorativi all'anno, si stimano i seguenti flussi nell'ipotesi di assetto attuale autorizzato:

- n. 5 veicoli commerciali al giorno per il conferimento dei degli autoveicoli da bonificare, pari a 10 passaggi giorno in entrata ed uscita dall'impianto;
- n. 1 veicoli commerciali al giorno per il trasporto dei rifiuti prodotti, pari a 2 passaggi giorno in entrata ed uscita dall'impianto;

I flussi di automezzi pesanti in entrata ed uscita dall'impianto aziendale si attestano sui **12 passaggi di veicoli commerciali al giorno**.

#### 4.12 EMISSIONI DI RUMORE DI PROGETTO

Nel seguito si riportano, in forma sintetica, i contenuti della “Relazione di valutazione di impatto acustico” allegata al fascicolo progettuale di domanda di rinnovo e modifica dell’impianto in parola, alla quale si rimanda per ogni precisazione ed approfondimento.

##### **Descrizione attività aziendale e contesto ambientale**

La ditta Savegnago Renato srl svolge l’attività di trattamento di autodemolizione di veicoli a motore mediante operazioni di stoccaggio dei mezzi da demolire, messa in sicurezza tramite asportazione componenti pericolosi, asportazione parti di ricambio riciclabili, asportazione dei rifiuti recuperabili e stoccaggio delle carcasse per eventuali asportazioni di parti su richiesta di clienti.

L’attività viene svolta mediante carrello elevatore, utensili manuali o elettrici per la messa in sicurezza o per lo smontaggio e con flessibile per asportazione di parti metalliche.

L’attività di stoccaggio si svolge principalmente nei piazzali esterni (automezzi bonificati) o all’interno (es. parti di ricambio); l’attività di smontaggio e messa in sicurezza è condotta all’interno dei locali (es. messa in sicurezza) o all’esterno sotto tettoia (es. smontaggio).

Si precisa che l’istanza di rinnovo e le modifiche progettuali proposte con modifiche dell’impianto autorizzato non comporta l’introduzione di nuove macchine o attrezzature in grado di modificare il clima acustico attuale.

##### **Individuazione area e descrizione contesto territoriale**

L’impianto è ubicato in un’area urbanistica produttiva “D”. L’attività occupa una porzione di un fabbricato comprendente anche un’autofficina con carrozzeria (al piano superiore) ed un’abitazione (al piano superiore e lato Sud–Est).

L’area di attività dell’impianto è delimitata sul lato Nord-Est da muretto di recinzione con rete metallica e pannellatura alta circa 2,5 m, confinante con una zona residenziale posta a valle mentre negli altri lati sono presenti aree agricole o residenziali di periferia.

Lungo il lato Nord-Ovest si trova l’accesso dalla SP 38 (via Grigio). Nell’area non sono presenti altre attività produttive.

Da un punto di vista acustico, per l’individuazione dell’area su cui è localizzata l’attività in oggetto, si fa riferimento al Piano di zonizzazione acustica del Comune di Cornedo Vic. secondo quanto disposto dall’art. 6 della Legge Quadro 447 del 26 Ottobre 1995 e relativo D.P.C.M. del 14 Novembre 1997.

Il piano individua le “attività di rottamazione veicoli” come attività soggette a specifica normativa precisando le “fasce di transizione di pertinenza” (art. 24 “Regolamento di attuazione della zonizzazione acustica del territorio” del 12 maggio 2011).

Al punto 24.7, la norma prevede che “nelle fasce di transizione che circoscrivono le attività di rottamazione valgono i limiti stabiliti dall’art. 6 per classe di pertinenza inferiore (classe IV)”. La classe di appartenenza dell’area in oggetto viene definita come in “Classe V – Aree prevalentemente industriali” che prevede:

- un valore limite assoluto di immissione per il periodo diurno di  $Leq(A)$  pari a 65 dB(A).
- un valore limite assoluto di emissione per il periodo diurno di  $Leq(A)$  pari a 60 dB(A).
- un valore limite di immissione differenziale pari a 5 dB(A) per il periodo diurno

Per quanto riguarda i **ricettori sensibili**, è stato identificato N. 1 ricettore interessato dalle emissioni acustiche della Ditta dovute ad attività di autodemolizione; il ricettore ricade all’interno della fascia di transizione con classe acustica definita “Classe III”, con valori limite di immissione assoluti pari a 60 dB(A), valore limite di emissione pari a 55 dB(A) e valore limite differenziale pari a 5 dB(A).

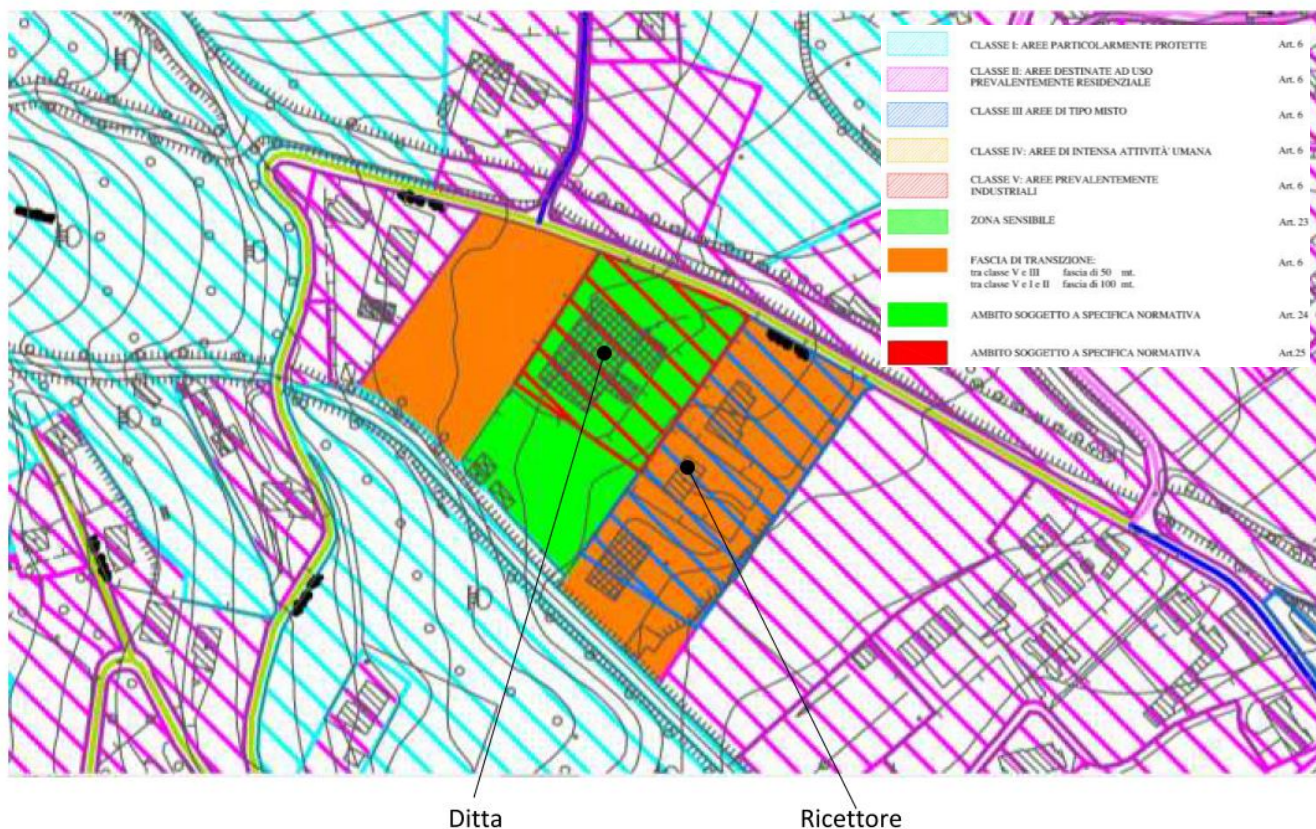


FIGURA 5. ESTRATTO PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI CORNEDO VICENTINO.

### Identificazione modalità operative e descrizione del ciclo produttivo

Per quanto riguarda le emissioni di rumore, l'attività della ditta prevede le seguenti tipologie di lavorazioni:

- **Stoccaggio dei veicoli in entrata:** dopo l'arrivo del mezzo da demolire e prima dell'attività operativa devono essere fatte le pratiche amministrative consistenti nella cancellazione dal PRA con consegna del libretto e delle targhe.
- **Messa in sicurezza:** la prima attività è la messa in sicurezza del veicolo mediante asportazione dei componenti pericolosi consistenti nella batteria, nell'air-bag e dei fluidi presenti nel mezzo (oli, antigelo, fluidi di lavaggio vetro). Ove richiesto avviene l'asportazione e la bonifica delle bombole di metano o GPL e l'asportazione dei fluidi del circuito di condizionamento mediante specifica macchina. Il mezzo viene portato in un'area dedicata munita di ponte sollevante per facilitare le asportazioni. L'attività viene svolta con utensili manuali o elettrici.
- **Asportazioni parti recuperabili:** consiste nell'asportare parti di ricambio di facile e/o sicura vendita e nell'asportare parti poi cedibili come rifiuti recuperabili (alluminio, rame, plastiche ecc.). Prima della vendita alcuni pezzi saranno sottoposti a lavaggio con solvente in macchinario a circuito chiuso.
- **Deposito carcasse:** le carcasse rimanenti (bonificate) poi vengono portate nel piazzale con lo scopo di recuperare altri pezzi su specifiche richieste di clienti. L'asportazione può avvenire direttamente dalla carcassa (se di facile asportazione eventualmente con carcassa spostata a terra se messa in cumulo) oppure portata su un'area posta sotto la tettoia eventualmente con l'utilizzo di un ponte di sollevamento. In questa area vengono asportate anche parti di carrozzeria eventualmente con l'ausilio di un flessibile.
- **Smaltimento:** i rifiuti prodotti vengono poi smaltiti a mezzo ditte autorizzate e le carcasse residue, ritenute non più economicamente valide per il recupero di parti, vengono anch'esse smaltite per il recupero del ferro.

Per le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono utilizzati:

- n. 1 carrello elevatore diesel

**Rilevazioni fonometriche**

Nel seguito si riportano i risultati delle rilevazioni fonometriche contenute nella “Relazione di valutazione di impatto acustico”, con riferimento alle posizioni di misura precedentemente individuate. Durante la misura si sono osservati dei periodi di maggior disturbo, dovuti ad operazioni di taglio tramite flessibile.

Id misura	Identificazione Posizione di misura	Caratterizzazione Sorgenti Significative	Leq [ dB(A) ]
1a	Ricettore R1 (ambientale)	- Attività Ditte limitrofi - Traffico veicolare - Transito veicoli e autocarri (traffico indotto dall' attività) e mezzi. Spostamento, carico e scarico materiale, movimentazione materiale tramite macchine semoventi ed impianti di trattamento in funzione.	44,8
1b	Ricettore R1 (ambientale)	- Operazioni di taglio	54,4

Ricettore



Punto di misura

**Rispetto del limite assoluto di immissione**

Per la verifica del rispetto del valore limite di immissione assoluto diurno si devono considerare i livelli rilevati e corretti nella posizione di misura presso il ricettore R1.

Il valore ottenuto con la misurazione effettuata, è da ritenersi rappresentativo della rumorosità emessa dall'attività e può essere esteso a tutto il periodo di riferimento diurno, all'interno del periodo di misura si sono rilevati tutti gli eventi disturbanti caratterizzanti l'attività.

Per la verifica del valore limite di immissione, si è ipotizzato cautelativamente, il funzionamento dell'attività a pieno regime durante tutto il periodo di riferimento diurno.

Id misura	Leq(A) [dB(A)]	Valore limite di immissione assoluto [dB(A)]	Rispetto del valore limite
1	45,0	60	SI

**Rispetto del limite di emissione**

Per la verifica del rispetto del valore limite emissione diurno si devono considerare i livelli rilevati e corretti nella posizione di misura presso il ricettore R1 ed i confini aziendali.

Per la verifica del valore limite di emissione, si è ipotizzato cautelativamente, il funzionamento dell'attività a pieno regime durante tutto il periodo di riferimento diurno.

Id misura	Rumore ambientale dB(A)	Valore limite emissione[dB(A)]	Rispetto del valore limite
1	45,0	55	SI

**Rispetto del limite di immissione differenziale**

Per la verifica del rispetto del valore limite di immissione assoluto diurno si deve considerare la tabella che segue riportante i livelli rilevati e corretti nella posizione di misura presso il ricettore R1, riconducibili agli eventi sonori a massimo disturbo; come previsto dalla normativa il livello viene poi ricalcolato all'interno del ricettore.

Per l'attenuazione del rumore a finestre aperte si è preso in considerazione la pubblicazione di G. Iannace e L. Maffei – Attenuazione del rumore ambientale attraverso una finestra aperta DETEC – Facoltà di Ingegneria – Università di Napoli "Federico II".

In tale pubblicazione si è osservato che su un vasto campione di finestre l'attenuazione media dovuta del rumore misurato in facciata, all'interno di un ambiente abitativo risulta pari a 6 dB(A).

In relazione alla vicinanza del valore ambientale interno (48,5 dB(A) – calcolato) al valore di applicabilità (50 dB(A)), come opera di miglioramento, **si propone di inserire una barriera fono isolante nell'area di lavorazione esterna per una lunghezza di 10 m e per una altezza di 3 m.**

La barriera sarà inserita all'estremità della tettoia a partire dal pilastro di sostegno della stessa verso l'interno.

Posizione di misura	Ambientale esterno [dB(A)]	Ambientale interno [dB(A)]	Differenziale dB(A)	Valore limite Differenziale [dB(A)]	Rispetto del valore limite
1	54,5	48,5	n.a.	5,0	SI

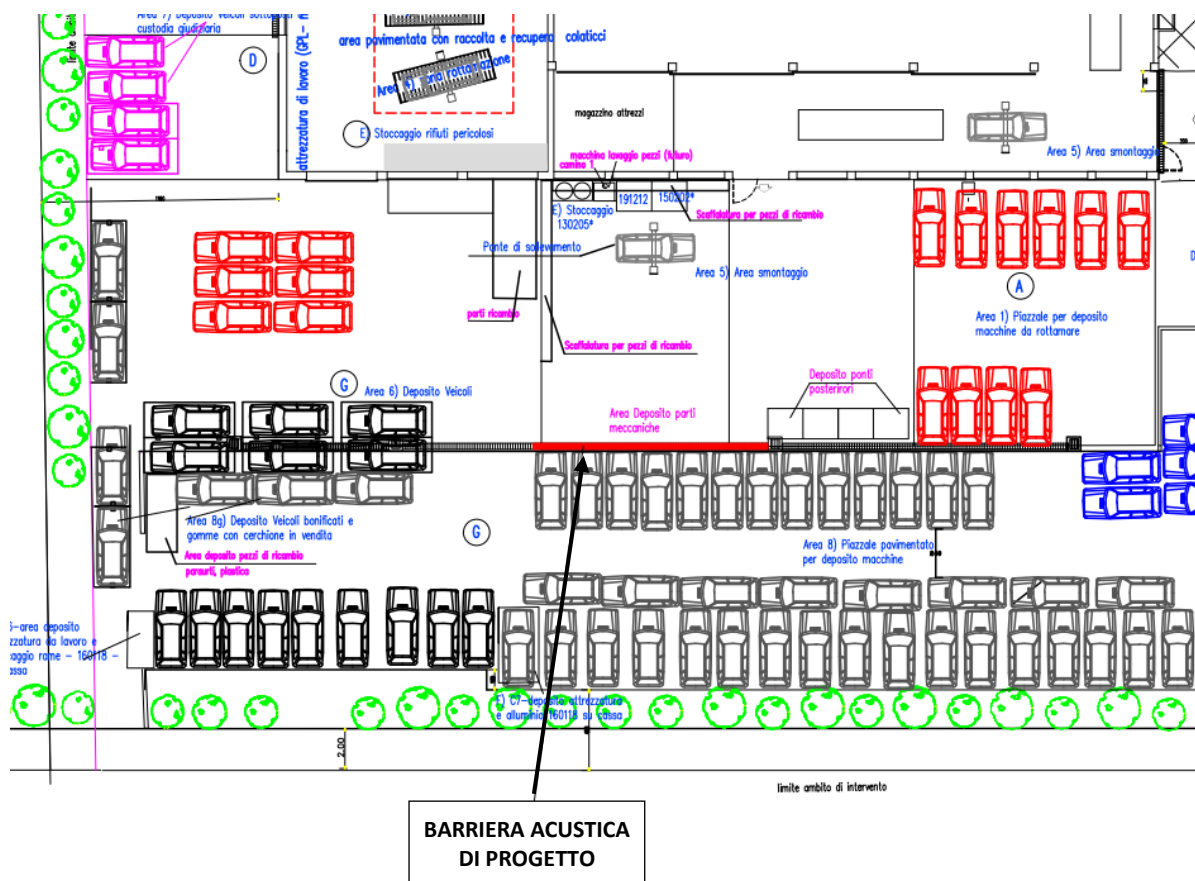


FIGURA 6. PARTICOLARE DELLA BARRIERA FONO ISOLANTE DI PROGETTO.

Considerando la tipologia e le modalità delle lavorazioni svolte, i confini di proprietà, natura e dimensioni degli ostacoli sui percorsi di propagazione del rumore verso i ricettori, distanze con gli altri insediamenti ed il tipo di zona in cui è individuata la Ditta, si è valutato che vengono rispettati i limiti di immissione, emissione e differenziale previsti nel periodo diurno e notturno per tali aree dalla zonizzazione acustica approvata dal Comune Cornedo Vicentino.

Per una maggior tutela nei confronti dei ricettori esposti viene proposta un'opera migliorativa mediante applicazione di una barriera fonoisolante tra l'area di lavoro esterna (area smontaggio – 5) e l'area di deposito carcasse.



## 5 POTENZIALI EFFETTI IN FASE DI ESERCIZIO

I potenziali effetti prodotti dal progetto nei confronti dell'ambiente, vista la natura dello stesso, sono rappresentati dalle emissioni acustiche, dal momento che non sono presenti significative emissioni in atmosfera e scarichi idrici di processo.

Per quanto concerne la componente floro-faunistica, l'area aziendale è urbanizzata (fabbricato produttivo, piazzali e altre aree di pertinenza) e non è in alcun modo interessata dalla presenza di habitat ed habitat di specie tutelati elencate negli allegati della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE.

Le stesse azioni di progetto (attività di autodemolizione) insistono e insisteranno nelle aree aziendali e pertinenti, interne alla zona D1 "Produttiva".

### 5.1 FASE DI ESERCIZIO

#### 5.1.1 RUMORE

Il progetto in esame non comporta l'introduzione di nuove fonti di rumorosità rispetto all'impianto di autodemolizione autorizzato.

Sulla base di quanto indicato nella "Valutazione di impatto acustico" redatta per il progetto in analisi, si desume che i livelli di rumorosità generati dal ciclo produttivo aziendale risulteranno inferiori ai 50 dB(A) entro una distanza cautelativa di circa 150 m dal sito aziendale.

Dalla bibliografia risulta che, in generale, le aree interessate da una pressione sonora superiore ai 50 dB non sono adatte alle diverse specie animali. Si stima che le emissioni sonore prodotte dal ciclo produttivo di progetto, allontanandosi dal sito aziendale, diminuiranno fino al valore soglia di 50 dB ad una distanza precauzionale di circa 150 m rispetto alla fonte di rumorosità.

Si precisa, inoltre, che il contesto produttivo risulta, in ogni caso, caratterizzato da un rumore di fondo tale da risultare inospitale per le specie faunistiche.

Sulla base delle risultanze della documentazione progettuale si desume che le modifiche all'attività aziendale non producono possibili effetti in grado di modificare il l'attuale clima acustico locale con riferimento ai valori soglia considerati "idonei" per ospitare specie faunistiche (50 dB).

Ne deriva che le emissioni di rumore, prodotte dall'esercizio dell'impianto, non possono influenzare i siti della rete Natura 2000, posti a distanze superiori a 3,5 km.

#### 5.1.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Come riportato nello Studio Preliminare Ambientale (elaborato n. 2 di progetto), l'esercizio dell'impianto, rispetto alla configurazione di progetto, non comporta un aumento, rispetto allo stato autorizzato, delle emissioni in atmosfera.

Con riferimento ai contributi all'inquinamento atmosferico locale da inquinanti emessi da sorgenti diffuse, si può concludere che l'impianto di progetto non rappresenta una potenziale premessa per l'emissione di sostanze pericolose la cui concentrazione può comportare una modifica significativa della componente ambientale "Qualità dell'aria".

### 5.1.3 SCARICHI IDRICI

Per quanto riguarda l'attività di autodemolizione e più in generale le operazioni svolte presso lo stabilimento produttivo, nessuna di queste determina interazione diretta o indiretta con l'ambiente idrico sotterraneo.

In particolare si precisa quanto segue:

- i rifiuti sono stoccati in aree delimitate e pavimentate dotate di idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento meteorico;
- l'attività di recupero è condotta esclusivamente all'interno del fabbricato, su superfici impermeabili;
- la possibilità di dilavamento di sostanze chimiche dai rifiuti e conseguente potenziale rischio di inquinamento di acque superficiali, sotterranee e suolo è praticamente nulla.

I piazzali esterni, destinati all'attività, risultano dotati di un adeguato sistema di raccolta, trattamento ed invio alla fognatura nera delle acque di dilavamento di prima pioggia.

Non sono presenti acque reflue di processo.

### 5.1.4 USO DEL SUOLO

L'ambito di progetto comprende esclusivamente superfici a destinazione produttiva; in particolare si utilizzeranno fabbricati, piazzali produttivi ed aree pertinenziali esistenti, senza modificare l'attuale uso del suolo.

Le modifiche di progetto non comportano la modifica dell'uso del suolo e pertanto la possibilità di determinare sottrazione, distruzione, perdita, frammentazione di superfici esterne all'ambito produttivo, nonché il cambio di idoneità ambientale dei luoghi.

## 5.2 LIMITE MASSIMO SOTTESO DAGLI EFFETTI

L'esame degli effetti previsti ha permesso di stabilire come l'unico effetto significativo sia riconducibile alla generazione di rumorosità. Il limite massimo degli effetti previsti è, pertanto, lo stesso ambito di influenza del rumore, corrispondente ad un ambito che, a partire dalle fonti di emissione si sviluppa per circa 150 m (vedi figura che segue), all'esterno del quale i livelli di rumorosità indotta dall'attività aziendale risultano inferiori al valore soglia limite di disturbo per le specie faunistiche (50 dB).

Dall'esame della cartografia della rete Natura 2000, si evince come il limite massimo degli effetti non coinvolga elementi della rete Natura 2000.

Nella figura che segue viene riportato con campitura gialla il limite massimo degli effetti, corrispondente all'area entro la quale le emissioni di rumorosità, generate dalla configurazione di progetto, risultano superiori a 50 dB.

Gli effetti indotti dall'esercizio dell'impianto di autodemolizione si esauriranno in un ambito posto a circa 3,4 km dalla rete Natura 2000.

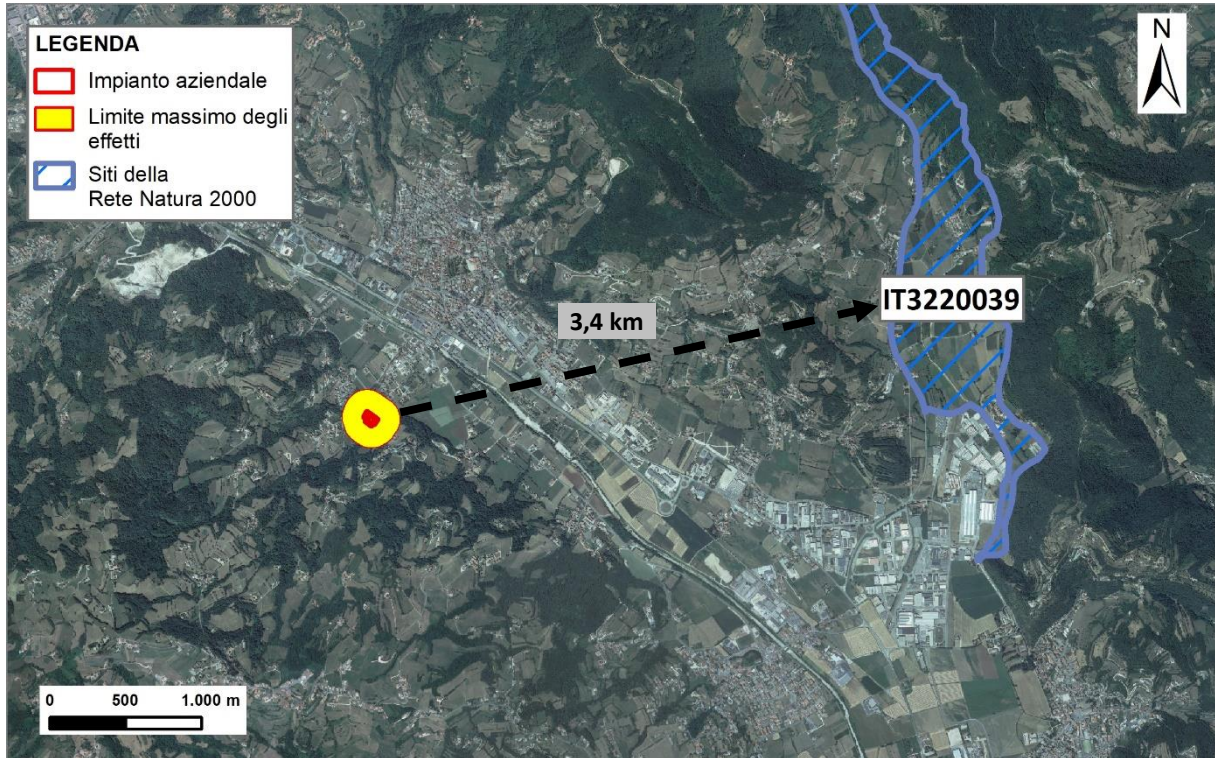


FIGURA 7. LIMITE MASSIMO DEGLI EFFETTI IN RELAZIONE ALLA RETE NATURA 2000.

### 5.3 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000

In sintesi, sulla base delle informazioni progettuali e delle verifiche condotte nei confronti degli effetti previsti, si evince quanto segue.

#### 5.3.1 SOTTRAZIONE DI SUPERFICIE DELLA RETE NATURA 2000

L'impianto aziendale insiste su ambiti attualmente urbanizzati (fabbricato e piazzali), all'esterno della rete Natura 2000.

Gli interventi di progetto non prevedono modifiche dell'attuale destinazione d'uso del suolo (urbanizzata) in le modifiche progettuali interesseranno aree di pertinenza dell'attività, interne alla zona D1 "Produttiva".

Pertanto non si registra alcuna diminuzione di superfici della rete Natura 2000, con particolare riferimento al sito IT3220039.

#### 5.3.2 DISTRUZIONE DELLA VEGETAZIONE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Con riferimento al limite massimo sotteso dagli effetti, precedentemente individuato, in merito alla possibile sottrazione di superfici dei siti della rete Natura 2000, non è prevista la distruzione della vegetazione all'interno dei siti della rete natura 2000, in quanto gli effetti sono relativi alla sola componente ambientale "rumore".

#### 5.3.3 PERDITA O FRAMMENTAZIONE DI HABITAT E DI HABITAT DI SPECIE

Come precedentemente richiamato, il limite massimo sotteso degli effetti ricade esternamente alla rete Natura 2000, così come non è prevista la modifica degli usi del suolo a seguito degli interventi di progetto, in quanto le modifiche interesseranno aree di pertinenza dell'attività, interne alla zona D1 "Produttiva".

Tali considerazioni permettono di escludere possibili modifiche degli habitat e habitat di specie di interesse comunitario collocati all'interno dei siti della rete Natura 2000 e comunque all'esterno del limite massimo sotteso degli effetti. All'interno dei limiti spaziali di analisi non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti antropizzati (attività produttive e aree residenziali), oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

Ne deriva che gli interventi prefigurati non comportano e non comporteranno il cambiamento dell'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie segnalate.

#### 5.3.4 DISTURBO O DANNEGGIAMENTO DELLA FAUNA CARATTERISTICA

Per le medesime motivazioni di cui sopra, si esclude il verificarsi di effetti negativi sul raggiungimento e il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat presenti nella rete Natura 2000, con particolare riferimento al sito IT3220039.

All'interno del limite massimo sotteso dagli effetti non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti più o meno antropizzati ove si svolgono attività produttive, oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

L'attività di autodemolizione comporta la generazione di livelli di rumore. Secondo quanto indicato precedentemente, l'incidenza di tale interferenza sui siti della rete Natura 2000, alla luce dei limiti dell'area sottesa dagli effetti, si ritiene non possa comportare possibili effetti sul mantenimento di uno stato di conservazione favorevole delle specie e habitat di specie segnalate. In particolare gli effetti relativi alla rumorosità si esauriranno in un ambito territoriale a destinazione produttiva e residenziale, ben lontano dai siti della rete Natura 2000 (circa 3,5 km).

Per quanto riguarda la produzione di emissioni in atmosfera, secondo quanto indicato in precedenza, si escludono possibili effetti nei confronti del mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat di

specie segnalati; in particolare il ciclo produttivo aziendale non comporta emissioni in atmosfera tali da modificare in modo significativo la qualità dell'aria a livello locale.

## 6 CONCLUSIONI

Secondo quanto riportato nel paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43CEE, la procedura di valutazione di incidenza ambientale è necessaria per *“qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione”* dei siti della rete Natura 2000 *“ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti”* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Ciò premesso, come riportato al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 1400/2017, la procedura di valutazione di incidenza non è necessaria al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza autorizzati.

Ciò posto, si elencano i casi relativi a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza:

1. piani, progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano di gestione approvato del sito Natura 2000;
2. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione;
4. rinnovo di autorizzazioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione e in assenza di modifiche sostanziali;
5. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su fabbricati, che non comportino aumento di superficie occupata al suolo e non comportino modifica della destinazione d'uso, ad eccezione della modifica verso destinazione d'uso residenziale;
6. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
7. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
8. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'istanza in esame, trattandosi di una richiesta di ampliamento di rinnovo con modifiche di un impianto di autodemolizione, non ricade nella suddetta casistica.

In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Sulla base di quanto esposto e delle valutazioni riportate nel presente elaborato, l'istanza in esame ricade in quest'ultima casistica.

Infatti, i potenziali effetti prodotti dall'attività di autodemolizione non risultano tali da interferire o alterare lo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000 più prossimi. In particolare gli effetti previsti si esauriranno all'esterno della rete Natura 2000 e gli usi del suolo non varieranno rispetto allo stato attuale.

Si ritiene, quindi, ragionevole, alla luce delle valutazioni effettuate, presupporre l'assenza di significative incidenze dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000.

Marano Vicentino, 25 gennaio 2020

Dott. For. Michele De Marchi



Michele De Marchi

The image shows a circular blue stamp of a professional association. The text inside the stamp reads: "Dott. DE MARCHI MICHELE n. 330". The outer ring of the stamp contains the text "ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI TREVISO". The signature "Michele De Marchi" is written in black ink over the stamp.